

# I dati di Confcommercio ancora negativi. E si chiede una riduzione delle tasse Abbigliamento, nel capoluogo tante chiusure

POTENZA - Continuano ad arrivare dati sull'andamento dell'economia non proprio positivi. Dal monitoraggio di Federazione Moda Italia-Confcommercio sull'andamento delle vendite nel 2015 nel settore moda, a fronte di una sostanziale stabilità dei fatturati rispetto al 2014 che si registra a livello nazionale, emerge un dato per la Basilicata leggermente negativo (-0,3%) che comunque consente di recuperare quello più marcatamente negativo a chiusura 2014 (-5,4%).

E' quanto sottolinea Confcommercio Imprese Italia Potenza evidenziando che il fenomeno della chiusura di negozi di abbigliamento e articoli similari (calzature, pelletteria, accessori, tessile per la casa ed articoli sportivi) è sempre preoccupante nel capoluogo di regione e nei centri medio-grandi della provincia con l'alternarsi di aperture che comunque risentono della crisi dei consumi ancora del tutto evidente.

«Urge - commenta il presidente di Confcommercio Potenza, Fausto De Mare - una strutturale riduzione delle tasse a famiglie e imprese e un intervento di sostanza sulla riduzione della spesa pubblica. Solo così, e con una contestuale apertura dei rubinetti del credito, sarà possibile parlare di rilancio di consumi e di boccate d'ossigeno alla nostra imprenditoria tutta rigorosamente made in Italy. C'è un gran bisogno di ripensare i rapporti lungo tutta la filiera della moda all'insegna di equilibri reciproci e con lo sguardo alla produzione di valore. In questo senso il fashion retail si posiziona, nel pieno rispetto del principio di prossimità, in un segmento strategico, cioè quello della promozione della cultura della qualità. Ognuno, all'interno della filiera, ha competenze che vanno trasmesse e valorizzate a valle per enfatizzare la qualità ed il valore dei nostri prodotti e dei nostri processi. In Italia ci sono 126.662 punti vendita che rappresentano un patrimonio inestimabile che rappresenta una risorsa per l'intera filiera della moda in termini di contaminazioni di esperienze e di eccellenze. Inoltre anche se da noi non si toccano le cifre altissime di fitto di negozi-immobili di Milano e Roma, i canoni degli esercizi di abbigliamento restano alti come testimoniamo i tanti locali vuoti non solo nel centro storico di Potenza ma anche in quartieri residenziali».

